



S.P.A.

SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.

*Valutazione Rischio Incendio
Deposito Pneumatici
Area ex SIET*

ILVA S.P.A. Stabilimento di Taranto

FEBBRAIO 2007



INDICE

Sezione	Titolo	pag.
1.	<i>Premessa</i>	3
2.	<i>Riferimenti normativi</i>	3
3.	<i>Criteri di valutazione</i>	3
4.	<i>Identificazione dei pericoli di incendio e sorgenti di innesco</i>	4
5.	<i>Individuazione dei lavoratori e di ogni altra persona presente sui luoghi di lavoro esposti al rischio incendio</i>	4
6.	<i>Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio</i>	4
7.	<i>Misure di prevenzione e protezione ed apprestamenti antincendio esistenti</i>	5
8.	<i>Mantenimento ed efficienza degli impianti antincendio</i>	5
9.	<i>Classificazione</i>	5

1. Premessa

Il presente elaborato, redatto dall'ing. Labile Alessandro, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto al numero 1825 e nell'elenco del Ministero dell'Interno ai sensi del 3° comma dell'art. 1 della Legge 7 dicembre 1984 n. 818 con codice TA01825I00413, rappresenta la Valutazione Rischio Incendio del Deposito di Pneumatici presente all'interno dello Stabilimento ILVA di Taranto nell'area denominata ex SIET.

2. Riferimenti Normativi

- **Decreto Legislativo 626/94** – “Attuazione delle direttive CEE/89/391, CEE/89/654, CEE/89/655, CEE/89/656, CEE/90/269, CEE/90/270, CEE/90/394, CEE/90/679, CEE/93/88, CEE/95/63, CEE/97/42, CEE/98/24, CEE/99/38, CEE/99/92 e CEE/01/45 riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro”;
- **Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998** – “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”.

3. Criteri di valutazione

I criteri adottati per la elaborazione del presente documento prevedono la valutazione dei rischi di incendio attraverso l'articolazione delle seguenti fasi:

- individuazione dei pericoli d'incendio e sorgenti di innesco;
- individuazione dei lavoratori e di ogni altra persona presente sui luoghi di lavoro esposti a rischio d'incendio;
- eliminazione o riduzione del pericolo d'incendio;
- misure di prevenzione e protezione, apprestamenti antincendio esistenti
- verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti
- mantenimento efficienza impianti antincendio
- classificazione.

4. Identificazione dei pericoli di incendio e sorgenti di innesco

La zona di deposito ha una estensione di circa 15.000 m². Il materiale è stoccato in cumuli di altezza media di 3,5 m.

All'interno della zona di deposito pneumatici, ed in relazione alle diverse attività ivi svolte, i rischi di incendio sono attribuibili essenzialmente alla presenza degli stessi pneumatici in concomitanza con le possibili sorgenti di innesco.

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.

Le principali sorgenti di innesco possibili sono:

- scintille;
- attrito meccanico.

5. Individuazione dei lavoratori e di ogni altra persona presente sui luoghi di lavoro esposti al rischio incendio

Il personale potenzialmente esposto al rischio incendio è quello che provvede alla sistemazione della zona di deposito.

6. Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio

Al fine di ridurre le probabilità di insorgenza degli incendi, sono adottate, tra l'altro, le seguenti misure:

- inibizione dell'ingresso a personale non autorizzato.

All'interno della zona di deposito si fa divieto di:

- accatastare materiali di qualsiasi genere e quant'altro possa costituire intralcio all'esodo lungo le vie di fuga;

- fumare;
- usare fiamme libere;
- depositare macchine elettriche per la movimentazione dei carichi nelle aree non lavorative qualora non disalimentate;
- utilizzare apparecchiature a gas o ad incandescenza.

7. Misure di prevenzione e protezione ed apprestamenti antincendio esistenti

Il materiale è stoccato in un deposito all'aperto. Tale area di deposito è suddivisa in settori di dimensioni massime 50 x 50 metri, separati tra loro da vie di passaggio di larghezze variabili da 10 a 13 metri.

All'interno della zona di deposito sono presenti 6 estintori portatili a polvere.

Per qualsiasi situazione di emergenza incendio vi è l'intervento della squadra antincendio interna di stabilimento.

8. Manutenimento ed efficienza degli impianti antincendio

L'attività di verifica e controllo, a carattere routinario, mira al mantenimento ed efficienza dei sistemi antincendio, secondo i seguenti strumenti:

- ispezioni apprestamenti antincendio
- programma degli interventi di manutenzione necessari
- esecuzione dei lavori a regola d'arte
- consuntivo delle attività svolte
- registro di controllo e verifica degli impianti antincendio

9. Classificazione

Ai fini del D.M. 10 Marzo 1998 l'azienda viene classificata come:

*Attività a rischio di incendio: **BASSO***



L'attività ricade tra quelle soggette alla vigilanza ed il controllo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai fini della prevenzione incendi, ed in particolare:

n° attività :

55 – Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili con oltre 100 quintali.

Data ultimo aggiornamento: 05/02/2007

Taranto, 05 febbraio 2007

Dott. Ing. LABILE Alessandro
